

Unità Operativa di Psichiatria n° 8 di Cantù - Erba - Mariano Comense

Direttore: Dr. Mario Vanini

PROGETTO REGIONALE "INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI MENTALI E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI TERAPEUTICO PREVENTIVI"

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'OCCASIONE: IL PROGETTO REGIONALE

Tra gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale (L.662/97, art. 1, commi 34 e 34 bis), L'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia ha individuato nell'area della promozione della salute un modulo sull'individuazione precoce dei disturbi mentali e l'attuazione di interventi di prevenzione e di presa in carico. Il progetto si propone anche di valutare l'efficacia dell'intervento precoce in termini di miglioramento della qualità della vita delle persone che vi partecipano.

Coinvolge i Dipartimenti di Salute Mentale di tre Aziende Ospedaliere lombarde: Milano Niguarda, Brescia e Como. Il collegamento tra i tre progetti è mantenuto attraverso una Equipe Centrale, composta dai referenti dei tre DSM, che si ritrova periodicamente in sede regionale.

IL PROGETTO DIPARTIMENTALE

Il DSM dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna di Como vede in questo progetto un'irripetibile occasione per potenziare e migliorare la qualità dei servizi territoriali comaschi producendo un maggior benessere per tutta la cittadinanza. Il Piano Attuativo del DSM di Como, approvato dall'Azienda Ospedaliera Sant'Anna con Deliberazione n.719 del 31.12.2001, si articola in funzioni centrali dipartimentali e in sottoprogetti, coincidenti con gli ambiti territoriali delle quattro Unità Operative di Psichiatria del Dipartimento Salute Mentale (Como 1, Como 2 Appiano Gentile, Cantù- Erba - Mariano).

I TRE SOTTOPROGETTI

Le scelte del Comitato Dipartimentale di progetto hanno teso a conciliare unitarietà e rigore metodologico da un lato e diversificazione dall'altro. Questo per poter fornire alla regione dati scientificamente attendibili sugli esiti dell'individuazione e del trattamento precoce dei disturbi mentali, lasciando contemporaneamente spazio a sperimentazioni innovative e specifiche che valorizzassero le peculiarità culturali e locali delle Unità Operative del DSM. I tre sottoprogetti, quindi, pur nell'ambito di un quadro generale e di linee guida omogenei, concorrono alla realizzazione dei comuni obiettivi regionali e dipartimentali, con modalità diversificate.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

- 1. Raggiungere**
 - situazioni in fase di primo esordio psichiatrico;
 - situazioni di "stato mentale a rischio".
- 2. Intervenire tempestivamente ed efficacemente**
 - attivando interventi specifici di presa in carico mirati alla persona e al suo contesto familiare e ambientale;
 - rafforzando ed integrando il circuito psichiatrico già esistente.
- 3. Informare, sensibilizzare, coinvolgere, in una prospettiva di prevenzione e di rete, i cittadini, gli enti locali, i servizi alla persona, i medici di base, le scuole, il volontariato e il privato sociale.**
- 4. Migliorare la qualità degli interventi e la capacità complessiva di presa in carico dei servizi del DSM attraverso il coinvolgimento degli operatori dei servizi, la formazione e l'acquisizione di metodologie e strumenti professionali.**
- 5. Fornire alla Regione dati scientificamente attendibili sugli esiti dei trattamenti precoci dei sintomi psicotici attraverso**
 - l'individuazione e l'applicazione di strumenti comuni di valutazione;
 - il monitoraggio e la valutazione di processi e di esito.
- 6. Esprimere e valorizzare la specificità delle competenze e delle esperienze della realtà comasca della psichiatria pur salvaguardando la congruenza del progetto Dipartimentale rispetto alle più ampie linee del Progetto Regionale.**

IL SOTTOPROGETTO DI CANTU' – ERBA – MARIANO

Il sottoprogetto dell'UOP 8 Cantù – Erba – Mariano Comense ha scelto di inserirsi nella quotidiana attività terapeutica e riabilitativa dei tre CPS che afferiscono all'unità operativa, caratterizzandosi

- per un'attenzione focalizzata su una fascia di utenza specifica, giovani dai 17-30 anni, che presentano uno stato di vulnerabilità o di patologia psichica in esordio o a rischio di esordio, e alle loro famiglie che si trovano quotidianamente a contatto con la gestione delle difficoltà che un disagio psichico comporta;
- per l'adesione alle specificità proprie del progetto regionale e alle linee guida del DSM di Como sia per il reclutamento dei soggetti idonei, sia per l'attuazione degli interventi specifici di presa in carico;
- per il modello teorico di riferimento che fa perno sul concetto di integrazione di orientamenti e di interventi diversi: non nell'ottica dell'eclettismo, ma nell'ottica di fornire una risposta sempre più accurata, variegata e specifica per quel soggetto, alla sua "domanda di cura", in quel suo particolare momento.

Nella UOP 8 sono presenti tre CPS: per ciascuno di essi è stata individuata un'équipe specializzata multiprofessionale specifica per la realizzazione del progetto e per l'attuazione dei suoi obiettivi. Ciascuna équipe è integrata con la quotidiana attività dell'UOP: il reclutamento, infatti, avviene nei CPS e nel

Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC).

Le équipes sono coadiuvate in modo trasversale da una psicologa consulente. La psichiatra responsabile dei CPS e la psicologa dell'UOP svolgono inoltre costante attività di coordinamento e di supervisione dell'attività clinica. La presenza di figure che operano trasversalmente sulle tre équipes dei CPS permette di usufruire delle potenzialità e specificità di ciascun CPS, mantenendo una uniformità di fondo per la realizzazione di "progetti su misura per i pazienti".

E' stata individuata, inoltre, per ciascun CPS uno psichiatra, il cui nome è stato comunicato alle varie figure professionali del territorio durante la fase di sensibilizzazione al progetto. Tale scelta è stata attuata al fine di individuare la figura di "riferimento" per il primo contatto

- per l'utenza, rappresentando una "personalizzazione" del servizio;
- per l'operatore del territorio al fine di favorire una collaborazione tra figure professionali sin dal delicato momento dell'invio.

Ciascuna équipe si costituisce anche come nucleo T.I.P. (Trattamento Integrato della Psicosi).

Le équipes nel caso specifico della U.O.P. 8 si avvalgono del contributo, oltre che di professionalità diverse (psichiatri, psicologi, infermieri, educatori ed assistente sociale), di formazioni professionali con orientamenti diversificati

- psicomotorio;
- cognitivo;
- cognitivo-comportamentale.

Questa caratteristica consente all'équipe di integrare le diverse conoscenze a sua disposizione e di usufruire di una certa varietà di strategie di intervento (individuali, di gruppo e familiare) che possono quindi "disegnarsi" sulle caratteristiche del singolo soggetto.

Considerare l'individuo da un punto di vista biopsicosociale richiede infatti di intervenire su più fronti e con modalità diversificate.